



NOTAIO
Antonio Saltino

Repertorio n. 4758

Raccolta n. 3505

VERBALE DI CONSIGLIO DIRETTIVO

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventitre il giorno ventisette del mese di dicembre, in Bari, nel mio studio alla via Argiro n. 8 secondo piano, alle ore sedici e minuti dieci.

Innanzi a me dottor Antonio SALTINO, Notaio in Bari, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bari

si è costituito

-- BOZZI Giuseppe, nato a Bari il 5 aprile 1973, e domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione di cui infra, il quale dichiara di intervenire al presente atto in qualità di Presidente del Consiglio Direttivo e legale rappresentante della Fondazione

- "FONDAZIONE ANTIUSURA S. NICOLA E SS. MEDICI", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, con sede in Bari alla via Dei Gesuiti n. 20, codice fiscale 93103310723, riconosciuta civilmente con Decreto del Presidente della Regione Puglia del 4 agosto 1995 n. 488, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 92 del 26 agosto 1995, iscritta presso il Tribunale di Bari al n. 713/1995 del Registro delle Persone Giuridiche, per i poteri al medesimo rivenienti dalla Legge e dal vigente Statuto.

Detto comparente, cittadino italiano, della cui identità personale, qualifica, e poteri di firma io Notaio sono certo, mi dichiara che è stato convocato in questo giorno, luogo, e ora il Consiglio Direttivo della predetta "FONDAZIONE ANTIUSURA S. NICOLA E SS. MEDICI", per discutere e deliberare sul seguente, prefissato e noto

ORDINE DEL GIORNO

1) Adeguamento del vigente Statuto della Fondazione al D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);

2) Delibere relative e conseguenti.

Il ridetto signor Bozzi Giuseppe, nella suesposta qualità, mi invita, pertanto, ad assistere allo svolgimento della seduta del Consiglio Direttivo, dando atto in pubblico verbale delle risultanze dello stesso e delle deliberazioni che esso andrà ad adottare.

Al ch , aderendo a quanto richiesto, io Notaio d  atto di quanto segue.

Assume la Presidenza del Consiglio Direttivo, ai sensi dell'articolo 7 del vigente Statuto, esso costituito signor Bozzi Giuseppe, nella indicata qualit , il quale

CONSTATA E DICHIARA

-- che il Consiglio Direttivo   stato regolarmente convocato a mezzo pec del 15 dicembre 2023;

-- che   presente l'Organo Amministrativo in persona di:

- Bozzi Giuseppe, sopra costituito, domiciliato in Bitritto (BA) alla via Carlo Goldoni n. 15 (codice fiscale: BZZ GPP

Registrato a Bari

il 29 dicembre 2023

al n. 54706/1T

73D05 A662I), Presidente;

- Vitti Paolo, nato a Bari il 29 aprile 1959, e domiciliato in Acquaviva delle Fonti (BA) alla via Vincenzo Pepe n. 73 (codice fiscale: VTT PLA 59D29 A662K), Vice Presidente;

- Coviello Gaetano, nato a Bitonto (BA) il 25 febbraio 1957, ed ivi domiciliato alla I Traversa Borgo San Francesco n. 5 (codice fiscale: CVL GTN 57B25 A893D), Consigliere;

- Tanzi Alessandro, nato a Mola di Bari (BA) il 15 febbraio 1977, ed ivi domiciliato alla via Antonio Gramsci n. 153 (codice fiscale: TNZ LSN 77B15 F280N), Consigliere;

- Lorusso Carlo, nato a Bari il 5 aprile 1951, e quivi domiciliato alla via Giovanni Amendola n. 215 (codice fiscale: LRS CRL 51D05 A662K), Consigliere;

-- che è presente l'Organo di Controllo in persona di:

- Mennella Gerardo, nato a Bari il primo luglio 1944, e quivi domiciliato alla via Lattanzio n. 8 (codice fiscale: MNN GRD 44L01 A662H), Presidente;

- D'Alessandro Giuseppe, nato a Bari il 10 gennaio 1950, e quivi domiciliato alla via Sagarriga Visconti n. 204 (codice fiscale: DLS GPP 50A10 A662S), Consigliere;

- Cozzi Tommaso, nato a Bari il primo settembre 1959, e quivi domiciliato alla via Nicolò Putignani n. 263 (codice fiscale: CZZ TMS 59P01 A662D);

-- che esso medesimo signor Bozzi Giuseppe ha accertato l'identità e la legittimazione dei presenti;

-- che comunque nessuno si oppone alla trattazione degli argomenti indicati all'ordine del giorno;

-- che, pertanto, il presente Consiglio Direttivo è da ritenersi validamente costituito e quindi legittimato a discutere e deliberare sugli argomenti indicati nell'ordine del giorno sopra trascritto.

Il Presidente chiede ed ottiene dal Consiglio Direttivo il consenso alla trattazione unitaria degli argomenti indicati nell'ordine del giorno.

Egli rammenta che, nonostante con atto a rogito del Notaio Gloria Buquicchio di Bari del 18 giugno 2021, repertorio n. 5504/4359, registrato a Bari in data 23 giugno 2021 al n. 28726/1T, sia stato modificato lo Statuto adeguandolo alle norme di cui al D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), lo stesso non è mai divenuto vigente in quanto non è mai seguita l'iscrizione della Fondazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

In tale contesto, il Presidente rammenta invece che in data 23 novembre 2021 è definitivamente divenuto operativo il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Tuttavia, prospettando la volontà della Fondazione di ottenere l'iscrizione nel predetto Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, egli evidenzia la necessità di riformulare integralmente lo Statuto, in linea con la normativa di cui al D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo

Settore), essendo quello di cui al citato atto a rogito del Notaio Gloria Buquicchio di Bari del 18 giugno 2021, repertorio n. 5504/4359, non più conforme ed aderente alle mutate esigenze della Fondazione.

Il Presidente perciò illustra al Consiglio Direttivo il nuovo testo dello Statuto che regolerà la vita della Fondazione, già approvato dall'Assemblea dei soci Fondatori in data 2 dicembre 2023, chiedendo pertanto di ratificarne il deliberato.

Egli ricorda, inoltre, che si rende altresì necessario depositare negli atti di un Notaio la documentazione contabile necessaria alla verifica della consistenza patrimoniale minima, con la conseguenza che il termine di venti (20) giorni che l'art. 22 del Codice del Terzo Settore assegna al Notaio per la verifica della sussistenza delle condizioni prescritte dalla legge, compreso il patrimonio, ed il conseguente deposito degli atti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, decorre dalla data dell'atto di deposito della predetta documentazione patrimoniale.

Pertanto, il Presidente signor Bozzi Giuseppe presenta, ai fini e per il seguito di competenza di ogni adempimento di legge, relazione di stima all'uopo redatta in data 11 dicembre 2023 dal dottor Giuseppe Siragusa di Bitonto, iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n. 74611, asseverata con giuramento dinanzi al Dottor Carmelo Roberto Dipasquale, Funzionario Giudiziario presso il Tribunale di Bari, in data 13 dicembre 2023, cron n. 5994/23, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "A", dalla quale emerge che il patrimonio netto della Fondazione alla data del 30 settembre 2023 ammonta a complessivi Euro duemilionicentosessantacinquemilanovecentonovantanove e centesimi trentotto (Euro 2.165.999,38).

Udita la relazione del Presidente, nessuno dei presenti chiedendo la parola, il Consiglio Direttivo, all'unanimità dei voti, espressi per alzata di mano, secondo l'accertamento compiuto dal Presidente,

DELIBERA

1) di adeguare il vigente Statuto della Fondazione al D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);

2) conseguentemente, di adottare il nuovo testo dello Statuto della Fondazione, che si allega al presente atto sotto la lettera "B", già approvato dall'Assemblea dei soci Fondatori in data 2 dicembre 2023, ratificandone il deliberato;

3) di far proprie le risultanze della relazione di stima, innanzi allegata sotto la lettera "A", dalla quale emerge che il patrimonio netto della Fondazione ammonta a complessivi Euro duemilionicentosessantacinquemilanovecentonovantanove e centesimi trentotto (Euro 2.165.999,38);

4) di conferire al signor Bozzi Giuseppe, sopra costituito, quale Presidente del Consiglio Direttivo della Fondazione, i più ampi poteri per provvedere all'attuazione della presente delibera, anche ai fini e per il seguito di competenza di ogni adempimento di legge, come sopra compiutamente esposti, e per apportare a questo verbale, nei limiti consentiti dalla legge, le eventuali modifiche che si rendessero necessarie per la sua attuazione.

Il costituito signor Bozzi Giuseppe, nella suesposta qualità, prende atto della possibilità per chiunque di richiedere copie autentiche dei documenti in oggetto e incarica me Notaio espressamente di procedere ad ogni connesso adempimento, tanto cartaceo quanto informatico, presso il competente Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Quindi essendosi esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, e nessuno dei presenti chiedendo ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusi i lavori dell'adunanza alle ore sedici e minuti trenta.

Il costituito dispensa me Notaio dalla lettura di quanto allegato sotto la lettera "A".

Richiesto,

io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale, unitamente a quanto allegato sotto la lettera "B", ho dato lettura al costituito, il quale lo approva come conforme alla sua volontà.

In parte dattiloscritto da me Notaio ed in parte scritto di mio pugno, occupa sette pagine e quanto dell'ottava fin qui di due fogli ed è sottoscritto alle ore diciassette.

F.to: DON GIUSEPPE BOZZI - ANTONIO SALTINO NOTAIO (vi è l'impronta del sigillo).



Allegato "A"
Repertorio n. 4758
Raccolta n. 3505

**RELAZIONE DI STIMA ALLA DATA DEL 30 SETTEMBRE
2023 DEL VALORE DEL PATRIMONIO DELLA**

"FONDAZIONE ANTIUSURA S. NICOLA E SS. MEDICI"

Sede legale: Via dei Gesuiti, 20

70100 - Bari

Codice Fiscale 9310330723

Tecnico Estimatore:

Dott. Giuseppe Siragusa

Indice

Premessa.....	3
Descrizione dell'attività	3
Criteri di valutazione.....	4
Note metodologiche	4
1. Metodo patrimoniale.....	5
2. Metodo reddituale	5
3. Metodo misto patrimoniale e reddituale con stima autonoma del goodwill.....	5
4. Metodologia seguita	8
La determinazione del patrimonio netto	8
Attività.....	8
Attività finanziarie.....	8
Passività.....	8
Patrimonio netto.....	8
Conclusioni	9




Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista

Premessa

Il sottoscritto dott. Giuseppe Siragusa, nato a Bitonto il 02/08/1950, Cod. Fisc. SRGGPP50M02A893J, nonché iscritto nell'Elenco dei Revisori Ufficiali dei Conti con Decreto Direttore generale affari civili e libere professioni Gazz.Uff. Suppl. Straord. 4° serie n.45 del 8/06/1999 al n.74611, domiciliato in Bitonto alla via Calia 23/b, ha ricevuto incarico da don Giuseppe Bozzi, nato a Bari il 05/04/1973 presentante legale della Fondazione S. Nicola e SS Medici con sede in Bari, alla Via dei Gesuiti, n. 20 codice fiscale n. 9310330723, per la stima del patrimonio netto della Fondazione ai fini dell'iscrizione al Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (RUNTS) alla data del 30 settembre 2023. Infatti il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, d'ora in avanti CTS), nel disciplinare l'acquisto della personalità giuridica delle associazioni e fondazioni del Terzo settore mediante l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ha opportunamente provveduto a predeterminare normativamente, in termini meramente quantitativi, la consistenza patrimoniale minima richiesta a tal fine, così superando per gli ETS la discrezionalità dell'autorità amministrativa nella valutazione dell'adeguatezza del patrimonio al raggiungimento dello scopo.

Detta predeterminazione legale (art. 22, comma 4, CTS) individua la misura minima del patrimonio richiesto per l'ottenimento della personalità giuridica in euro 15.000 per le associazioni ed in euro 30.000 per le fondazioni del terzo settore. A norma dell'art. 22 CTS, detto patrimonio minimo potrà essere costituito da "una somma liquida e disponibile" ovvero "da beni diversi dal denaro", nel qual caso il relativo valore risulterà da una relazione giurata redatta da un revisore legale o da una società di revisione.

Descrizione dell'attività

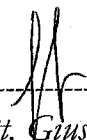
Gli scopi della Fondazione:

La Fondazione:

- a. è evangelicamente ispirata, non ha fini di lucro, apartitica ed apolitica, opera al servizio della collettività;
- b. ha lo scopo prevalente e caratterizzante di assistere e sostenere chiunque sia in stato di usura o si trovi nelle condizioni di diventarlo, favorendo le domande di prestito e in tal senso finalizza la dotazione dei fondi di cui dispone, ivi compresi quelli di cui all'art. 15 della legge n. 108/1996;
- c. opera con ogni mezzo consentito dalla legge per prevenire il fenomeno dell'usura, ad ogni livello e sotto qualsiasi forma esso si presenti, anche attraverso forme di assistenza, informazione, educazione alla cultura della legalità ed all'uso responsabile del denaro;
- d. dialoga con le istituzioni nazionali e territoriali, affinché si possano garantire le migliori condizioni economiche per gli assistiti.

La Fondazione svolge, in via principale, ai sensi dell'art. 5 lettere u, v e w, del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i. le seguenti attività:

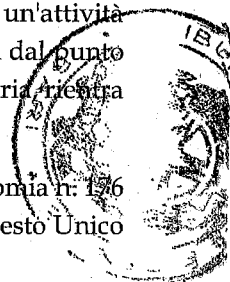
1. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti (legge 19 agosto 2016, n. 166) erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o attività di interesse generale a norma del presente articolo;
2. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;


Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista

3. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi (articolo 27, legge 8 marzo 2000, n. 53) e i gruppi di acquisto solidale (articolo 1, comma 266, legge 24 dicembre 2007, n. 244).

La Fondazione, inoltre, ricorrendone i presupposti di legge, potrà stipulare convenzioni con istituti di credito per facilitare, nei limiti stabiliti dal Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, per sostenere, attraverso fondi di garanzia o altri strumenti ammessi dalla legge e dallo statuto, le spese per l'avvio di un'attività imprenditoriale o per far fronte a spese d'emergenza familiari, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, in quanto tale attività, avente obiettivi di inclusione sociale e finanziaria, rientra tra quelle di interesse generale della Fondazione.

La Fondazione, inoltre, potrà esercitare il Microcredito ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia n. 176 del 2014, emanato in attuazione dell'articolo 111 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).



Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione della presente perizia sono ispirati a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuità dell'attività.

Note metodologiche

La presente relazione ha per oggetto l'espressione di un parere professionale indipendente sul valore del Patrimonio Netto della Fondazione S. Nicola e SS Medici, la cui attività principale è quella di assistere e sostenere chiunque sia in stato di usura o si trovi nelle condizioni di diventarlo.

Come espressamente richiesto dal legale rappresentante della Fondazione e dalle norme applicabili, la data di riferimento della presente valutazione è il 30 settembre 2023.

Le assunzioni effettuate nel proseguo del lavoro, così come l'utilizzo di parametri e grandezza di riferimento, sono state quindi rapportate alla data sopra indicata.

Per la stima del valore del Patrimonio Netto della Fondazione S. Nicola e SS Medici alla data del 30 settembre 2023 sono stati presi in considerazione i metodi valutativi di generale accettazione.

La presente valutazione è stata predisposta sulla base dei seguenti documenti:

- Rendiconto per cassa al 30 settembre 2023;
- Estratto conto bancario e estratto movimenti banca alla data del 30 settembre 2023;
- Fatture acquisto e da ricevere anno 2023.


Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista

Sono inoltre state utilizzate ulteriori informazioni, di provenienza interna ed esterna, necessarie allo sviluppo del processo valutativo.

La valutazione è stata sviluppata sulla base delle ipotesi e limitazioni di seguito riportate.

- La valutazione è stata sviluppata in ipotesi di continuità dell'attività della Fondazione;
- La Fondazione è stata considerata in funzionamento e senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione;
- La valutazione è effettuata senza tener conto della possibilità del verificarsi di eventi di natura straordinaria;
- L'incarico assunto non prevede lo svolgimento di procedure di revisione contabile; i dati desunti ed ottenuti dal Rendiconto per cassa al 30 settembre 2023 non sono stati oggetto di riscontro;
- L'incarico non prevede lo svolgimento di verifiche ed accertamenti circa l'eventuale sussistenza di passività di natura legale, fiscale, contrattuale, previdenziale, connesse a problematiche non riportate nel rendiconto utilizzato per la valutazione; tuttavia il rappresentante legale della Fondazione ha riferito al sottoscritto che, alla data della valutazione, non vi sono passività neppure latenti;
- La valutazione è stata effettuata alla data di riferimento del 30 settembre 2023;
- La componente patrimoniale della valutazione è stata basata sulle consistenze patrimoniali della Fondazione al 30 settembre 2023, e sulle informazioni rese disponibili dagli Organi della Fondazione alla data medesima.

Nella pratica vengono applicati principalmente i seguenti metodi di valutazione:

1. Metodo patrimoniale

Il metodo patrimoniale consente di giungere alla valutazione del capitale economico della società tramite la riespressione a valori correnti dei cespiti e di tutti gli elementi attivi e passivo del patrimonio associativo.

Il valore del patrimonio netto (W) corrisponde, pertanto, al valore del patrimonio netto rettificato

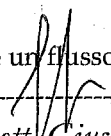
(K) a valori correnti, in base alla seguente formula $W=K$.

Tale metodo, che ha il pregio di consentire una stima del patrimonio oggettiva e riscontrabile, si caratterizza per la stima analitica a valori correnti di sostituzione: analitica, perchè effettuata distintamente per ciascun elemento del patrimonio; a valori correnti, perchè basata sui prezzi di mercato del momento; di sostituzione, perchè l'ipotesi di base è quella del riacquisto (o della produzione) per elementi attivi e della rinegoziazione per quelli passivi.

Nell'ambito dei metodi di valutazione patrimoniali, si distingue tra metodi patrimoniali semplici e metodi patrimoniali complessi: nei primi, non sono considerati ai fini della valutazione, i beni immateriali (salvo, eventualmente, valori immateriali per cifre modeste o trascurabili, quali ad esempio disaggi su obbligazioni costi di aumento di capitale, ecc.); nei metodi patrimoniali complessi si considerano, viceversa, anche i beni strumentali.

2. Metodo reddituale

Il metodo reddituale fonda il proprio presupposto sulla capacità dell'Ente in generare un flusso reddituale di


Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista

natura commerciale riproducibile nel futuro. Il valore del capitale (W) viene dunque stimato, sul piano quantitativo, come funzionale del reddito atteso (R).

Per ciò che riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, entro il quale si stima che l'Ente sia in grado di produrre reddito, è possibile ricorrere alla durata indefinita.

In questo caso, il valore (W) equivale al valore attuale di una rendita perpetua di rata costante (R), calcolata al tasso (i), determinato in base alla seguente formula:

valore attuale del reddito perpetuo: $W = R / i$

La configurazione del reddito (R) rilevante ai fini dell'applicazione del metodo in questione è quello prospettico, idoneo a riflettere le condizioni di redditività attesa dell'azienda; medio, vale a dire che l'impresa è stabilmente in grado di produrre, e normalizzato, ossia depurato dalle componenti straordinarie non ripetibili e comunque estranee alla gestione, e in ogni caso determinato sulla base di soluzioni razionali e comunemente accettate dal punto di vista tecnico. Ciò comporta che nella configurazione del reddito (R) rilevante debba essere eliminata ogni componente negativa la cui apposizione sia dettata esclusivamente dall'esigenza di ridurre il reddito imponibile ai fini della imposizione diretta, ovvero dell'intento di attuare determinate politiche di bilancio.

Il reddito medio normale è calcolato, infatti, con riferimento a condizioni normali di svolgimento della gestione e, in particolare, a condizioni di indebitamento, "regolari" e non eccezionali, in assenza di situazioni particolarmente favorevoli o sfavorevoli, e consegue da una ridistribuzione nel tempo dei componenti straordinari (plusvalenze e minusvalenze patrimoniali, rettifiche dei costi e ricavi di precedenti esercizi, ecc.); il medesimo, inoltre deve essere determinato al netto degli oneri tributari che gravano seppur potenzialmente su di esso.

Il tasso di attuazione (i) utilizzato incorpora il compenso derivante dal semplice trascorrere del tempo (sostanzialmente pari al rendimento riconosciuto ad attività prive di rischio), ed altresì l'adeguata remunerazione del rischio sopportato.

In particolare, il tasso puro di interesse, relativo agli impieghi di capitale di rischio nullo, è determinato sostanzialmente in riferimento a titoli di debito pubblico a scadenza non breve; peraltro, in periodi di inflazione, il medesimo deve essere depurato dell'erosione monetaria creata dalla componente inflazionistica e, pertanto, assunto nella sua configurazione di tasso reale.

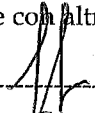
La maggiorazione del tasso di puro interesse a titolo di premio per il rischio di impresa, è commisurata all'intensità del rischio generale d'impresa gravante sul capitale proprio, la cui stima dipende dalla valutazione dei seguenti fattori.

Condizioni generali: congiuntura economica, inflazione, situazione politico-sociale del paese ecc.

Condizioni settoriali: struttura del mercato di appartenenza, condizioni varie di instabilità del settore, ecc.

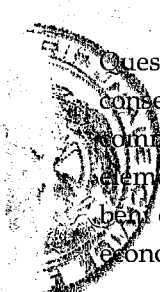
Condizioni diverse: solidità patrimoniale, livello e composizione dell'indebitamento, situazione di liquidità con annessi condizioni di pagamento e di incasso, variabilità dei risultati operativi della gestione, parco clienti, ecc.

Il metodo reddituale, pur trovando un limite all'aleatorietà delle stime sulle capacità reddituali dell'Ente che non sono altrettanto riscontrabili quanto le verifiche di valore corrente dei cespiti che compongono il patrimonio associativo, è indispensabile ad integrazione e confronto di stime effettuate con altri metodi, che


Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista

spesso attribuiscono, ingiustificatamente, maggior rilievo al capitale investito piuttosto che alle capacità reddituali future di quel medesimo capitale.

3. Metodo misto patrimoniale e reddituale con stima autonoma del goodwill



Questo metodo, che attua una sorta di mediazione tra i pregi e i difetti dei criteri patrimoniali e reddituali, consente di considerare, nel processo valutativo, tanto le prospettive di reddito dell'Ente per la componente commerciale, quanto la sua effettiva consistenza patrimoniale: la stima sarà idonea, pertanto, a riflettere gli elementi di obbiettività e verificabilità propri dell'analisi patrimoniale (valutazione dell'attivo, ivi compresi i beni e i diritti), senza tuttavia trascurare le attese reddituali, concettualmente più rappresentative del valore economico dell'Ente.

Il medesimo prevede in concerto, la determinazione del valore del patrimonio netto della Associazione, mediante la verifica della consistenza delle attività, al netto delle corrispondenti passività, a cui si aggiunge l'avviamento che rettificherà in aumento (goodwill) o in diminuzione (badwill) il predetto valore patrimoniale.

L'avviamento rappresenta, in sostanza, la capacità che viene riconosciuta all'area commerciale della associazione di generare redditi futuri.

La formula utilizzata per la valutazione è la seguente:

Capitalizzazione limitata del sovrareddito: $W = K + a \cdot \frac{R - iK}{i'}$

N / i'

W = valore del capitale economico dell'Ente;

K = valore patrimoniale (patrimonio netto rettificato); i = tasso di remunerazione normale del capitale;

R = reddito medio normalizzato prospettico (determinato come indicato al punto precedente);

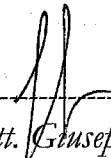
a = fattore di attualizzazione per il calcolo di una rendita della durata di N anni al tasso

i' ;

N / i'

N = numero di anni per i quali viene stimato il sovrareddito; i' = tasso di attualizzazione.

Un metodo che attua una mediazione tra i criteri patrimoniali e i reddituali che consente nel processo valutativo di considerare tanto le prospettive di reddito dell'Ente quanto la sua effettiva consistenza patrimoniale nella media aritmetica del capitale netto rettificato (K) e del valore di rendimento (R), la formula utilizzata è la seguente:


Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista

$$W = (K + R/i) / 2$$

4. Metodologia seguita

Il Perito ha ritenuto più opportuno optare per uno solo dei metodi suddetti, quello patrimoniale, considerandolo quello più consono alla fattispecie esaminata ed al tipo di soggetto giuridico valutato: Fondazione.

Per la stima del Patrimonio Netto della Fondazione S.Nicola e SS Madici alla data 30 settembre 2023, si è fatto riferimento ai valori risultanti dall'estratto conto bancario alla data del 30 settembre 2023, al rendiconto per cassa alla stessa data, alle fatture di acquisto di beni e servizi relative all'anno 2023 ed alle fatture da ricevere fino al mese di settembre 2023.

La determinazione del patrimonio netto

Il patrimonio netto rettificato (K), alla data del 30 settembre 2023, è determinato mediante: La verifica della consistenza delle poste attive;

La verifica delle poste passive;

La eventuale riespressione a valori correnti delle poste attive o passive, ove non sia giudicato congruo.

Attività

Attività finanziarie

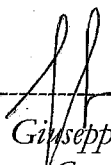
Il saldo attivo delle attività finanziarie della Fondazione alla data del 30 settembre 2023 risulta essere pari ad € 12.577.700,52 ed è costituito dai depositi bancari presso istituti bancari.

Passività

La Fondazione ha delle passività per fatture da ricevere da fornitori di servizi per un ammontare complessivo di € 16.209.596,66.

Patrimonio netto

Il valore del patrimonio netto rettificato (K) della Fondazione S. Nicola e SS. Medici alla data del 30 settembre 2023 è stimato nell'importo di €. 2.165.999,38 ed è costituito dal valore dei depositi bancari al netto delle fatture da ricevere per servizi.


Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista

Conclusioni

Sulla base di quanto innanzi esposto il sottoscritto Perito

DICHIARA

che il valore del patrimonio netto espresso alla data del 30/09/2023 della Fondazione S. Nicola e SS
Medici è pari ad €. 2.165.999,38 ed

ATTESTA

Pertanto, che tale valore non è inferiore al minimo richiesto dall'art. 22 comma n.4 del D.Lgs. 117 del
03 luglio 2017, pari ad € 30.000,00.

Tanto in conformità dell'incarico ricevuto.

Bari, 11 dicembre 2023



Il Perito

Dott. Giuseppe Siragusa

Dott. Giuseppe Siragusa
Commercialista



TRIBUNALE DI BARI
UFFICIO DELLA VOLONTARIA GIURISDIZIONE

N. Cron. 5994/23

VERBALE DI GIURAMENTO DI PERIZIA STRAGIUDIZIALE

L'anno 2023, il giorno 13 del mese di DICEMBRE, nella cancelleria
suddetta, innanzi al sottoscritto Dr. Carmelo Roberto DIPASQUALE, funzionario giudiziario è
personalmente comparso SIRAGUSA GIUSEPPE nat. il 02.08.1950
a BITONTO residente in BITONTO via
Bell. S. CAZIA n. 23/b, 1 quale, nella sua qualità di perito,
chiede di poter asseverare con giuramento l'antescritta perizia stragiudiziale, dattiloscritta su
n. 9 facciate, nell'interesse di FONDAZIONE ANTIUGURA S. NICOLA e SS MEDICI
Il sottoscritto Funzionario, aderendo all'invito, previe le ammonizioni di legge, invita il
predetto perito a prestare il giuramento di rito che egli presta, stando in piedi ed a capo
scoperto, pronunciando la formula: «GIURO DI AVERE BENE E FEDELMENTE PROCEDUTO
ALL'INCARICO AFFIDATOMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE LA VERITÀ».

Letto, confermato e sottoscritto

ESENTE DA IMPOSTA DI BOLLO IN BASE A PER EFFETTI
Art. 83 DLg 217 del 2017



IL DIRETTORE
Dr. Carmelo Roberto DIPASQUALE



NOTAIO
Antonio Saltino

ALLEGATO "B" REPERTORIO N. 4758 RACCOLTA N. 3505

Statuto della
"Fondazione Antiusura S. NICOLA e SS. MEDICI"
con sede in Bari

INDICE

- Art. 1 Denominazione, forma giuridica e durata
- Art. 2 Sede
- Art. 3 Scopi ed attività
- Art. 4 Attività diverse, secondarie e strumentali
- Art. 5 Patrimonio ed entrate
- Art. 6 Fondatori
- Art. 7 Organi della Fondazione
- Art. 8 Comitato Onorario
- Art. 9 Consiglio Direttivo
- Art. 10 Presidente
- Art. 11 Organo di Controllo
- Art. 12 Volontari
- Art. 13 Gruppi di Ascolto
- Art. 14 Comitato tecnico
- Art. 15 Libri sociali
- Art. 16 Esercizio finanziario
- Art. 17 Estinzione della fondazione
- Art. 18 Clausola di rinvio

Premessa

Ispirato dal messaggio Pasquale 1993 dell'allora arcivescovo di Bari-Bitonto, mons. Mariano Magrassi, "se si organizza l'usura, si può organizzare anche la lotta all'usura", il nostro amato presidente, mons. Alberto D'Urso, di concerto con padre Massimo Rastrelli, che già operava a Napoli in tal senso, concepì la nascita di una Fondazione Antiusura (in assenza di una legge specifica ma in presenza solo di articoli del codice civile) coinvolgendo la comunità ecclesiale e la società civile, come si evince agevolmente dall'elenco di coloro che concorsero ad istituire nel 1994 la "Fondazione Antiusura S. NICOLA e SS. MEDICI - Fondo di solidarietà antiusura".

Anche alla luce dell'innovativa attività svolta dal neo costituito Ente, il 7.3.1996 il Parlamento ha approvato la legge n. 108, "Disposizioni in materia di usura", altresì a seguito dell'impulso dato dal Presidente della Fondazione, audito dalla competente Commissione.

Il prezioso e innovativo lavoro svolto nel corso dei decenni dalla Fondazione è stato connotato da principi di solidarietà, assistenza ai soggetti sovraindebitati e a rischio di usura.

A tale scopo la Fondazione ha utilizzato il Fondo di dotazione iniziale, i fondi dello Stato, ai sensi della Legge 108/96 già citata e di quelli erogati da Istituzioni pubbliche e private, Enti locali e Diocesi.

Infatti, dall'anno della sua costituzione, la Fondazione ha

istruito e garantito ben 1000 pratiche, per un ammontare di circa 45 milioni di euro, anche utilizzando proprie risorse. La Fondazione ha, altresì, prestato, in oltre 150 casi, assistenza legale alle persone vittime di usura, accompagnandole in tutte le fasi di questo gravoso percorso, compresa la domanda al Fondo di Solidarietà per le vittime dell'usura tramite la Prefettura, la richiesta di risarcimento dei danni subiti e l'eventuale richiesta di mutui.

La Fondazione, infine, si è costituita parte civile in plurimi procedimenti penali in materia di usura.

Con il presente atto i Fondatori intendono, in continuità con l'ispirazione ed il testo originari, proseguire e rilanciare l'opera svolta dal compianto mons. D'Urso, adeguando lo Statuto della Fondazione ai mutamenti normativi e sociali intervenuti nel corso dei 29 anni di vita dell'Ente.

Articolo 1 - Denominazione, forma giuridica e durata

La Fondazione, denominata "Fondazione Antiusura S. NICOLA e SS. MEDICI" - costituita con atto rep. n. 19874, raccolta n. 7788 il 1 luglio 1994, a rogito del Notaio dott. Michele Buquicchio, registrato a Bari il giorno 8 settembre 1994 e giuridicamente riconosciuta, ai sensi dell'art. 12 del codice civile, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 488/1995, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 92/1995 - è Ente del Terzo settore ed ha forma giuridica di Fondazione.

La Fondazione è soggetta alle disposizioni del codice civile, art. 14 e seguenti ed al D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i.

La Fondazione assumerà nella propria denominazione l'acronimo "ETS" a seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore, Sezione (g) "altri enti del terzo settore".

La durata della Fondazione è illimitata.

Articolo 2 - Sede

La Fondazione ha sede legale in Bari, attualmente alla via dei Gesuiti n.20, e può istituire sedi secondarie e centri di ascolto.

Il trasferimento della sede nel Comune di Bari non comporta la modifica del presente Statuto.

Articolo 3 - Scopi e Attività

La Fondazione:

a. è evangelicamente ispirata, non ha fini di lucro, apartitica ed apolitica, opera al servizio della collettività;

b. ha lo scopo prevalente e caratterizzante di assistere e sostenere chiunque sia in stato di usura o si trovi nelle condizioni di diventarlo, favorendo le domande di prestito e in tal senso finalizza la dotazione dei fondi di cui

dispone, ivi compresi quelli di cui all'art. 15 della legge n. 108/1996;

c. opera con ogni mezzo consentito dalla legge per prevenire il fenomeno dell'usura, ad ogni livello e sotto qualsiasi forma esso si presenti, anche attraverso forme di assistenza, informazione, educazione alla cultura della legalità ed all'uso responsabile del denaro;

d. dialoga con le istituzioni nazionali e territoriali, affinché si possano garantire le migliori condizioni economiche per gli assistiti.

La Fondazione svolge, in via principale, ai sensi dell'art. 5 lettere u, v e w, del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i. le seguenti attività:

1. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti (legge 19 agosto 2016, n. 166) erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o attività di interesse generale a norma del presente articolo;

2. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

3. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi (articolo 27, legge 8 marzo 2000, n. 53) e i gruppi di acquisto solidale (articolo 1, comma 266, legge 24 dicembre 2007, n. 244).

La Fondazione, inoltre, ricorrendone i presupposti di legge, potrà stipulare convenzioni con istituti di credito per facilitare, nei limiti stabiliti dal Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, per sostenere, attraverso fondi di garanzia o altri strumenti ammessi dalla legge e dallo statuto, le spese per l'avvio di un'attività imprenditoriale o per far fronte a spese d'emergenza familiari, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, in quanto tale attività, avente obiettivi di inclusione sociale e finanziaria, rientra tra quelle di interesse generale della Fondazione.

La Fondazione, inoltre, potrà esercitare il Microcredito ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia n. 176 del 2014, emanato in attuazione dell'articolo 111 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Articolo 4 - Attività diverse, secondarie e strumentali

La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle elencate nell'articolo 3, purché ad esse secondarie e strumentali, nel rispetto di criteri, condizioni e limiti fissati e dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017

"Codice del Terzo settore" e s.m.i.

L'individuazione di tali attività spetta al Consiglio Direttivo, entro i limiti determinati.

A titolo esemplificativo la Fondazione potrà:

- a) svolgere attività di ricerca sulla disciplina legislativa nazionale e regionale e sulla giurisprudenza in tema di usura, elaborando studi, articoli, scritti e formulando proposte di modifica ed integrazione della legislazione in materia;
- b) svolgere attività di promozione ed organizzazione di seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti;
- c) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- d) amministrare e gestire i beni;
- e) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima e potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti.

Articolo 5 - Patrimonio ed entrate

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dal Fondo di Dotazione vincolato iniziale, quale risulta dall'atto costitutivo;
- b) dalle pubbliche e private contribuzioni con destinazione espressa e/o deliberata dal Consiglio di Amministrazione ad incremento del Patrimonio;
- c) da ogni altro bene che pervenga alla Fondazione a qualsiasi titolo e che sia espressamente destinato ad incremento del patrimonio;
- d) dai residui di gestione;
- e) dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione.

Il patrimonio, ai sensi dell'art. 8, comma 1, D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i., deve essere utilizzato esclusivamente per lo svolgimento dell'attività statutaria, che deve perseguire unicamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. E', perciò, tassativamente vietata la distribuzione, anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve di qualunque tipo e denominazione a favore di fondatori,

associati, lavoratori, collaboratori, amministratori e componenti degli organi sociali.

Costituiscono entrate della Fondazione:

- donazioni, legati, oblazioni, contributi ed erogazioni di privati e di Enti pubblici, privati ed ecclesiastici;
- le rendite delle somme possedute.

Articolo 6 - Fondatori

Sono Fondatori i soggetti, persone fisiche e giuridiche, che hanno partecipato alla sottoscrizione dell'Atto Costitutivo, dello Statuto e del Fondo di dotazione della Fondazione il 1 luglio 1994, con atto a rogito Notaio dott. Buquicchio, registrato a Bari il successivo 8 luglio 1994, ad eccezione dei defunti e degli Enti non più operanti e, segnatamente:

- Arcidiocesi di Bari Bitonto, in persona dell'Arcivescovo pro-tempore;
- Prefettura di Bari, in persona del Prefetto pro-tempore;
- il Vicario Generale pro-tempore dell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto;
- i Vicari Zonali pro-tempore dell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto;
- il Direttore, pro-tempore, della Caritas Diocesana di Bari - Bitonto;
- la Basilica Pontificia di San Nicola, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- la Parrocchia - Basilica Santuario SS. Medici di Bitonto, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- la Parrocchia Cattedrale di Bari, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- la Parrocchia Maria Santissima del Rosario in Bari, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- la Parrocchia Santa Croce in Bari, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- il Comune di Gioia del Colle, in persona del Sindaco pro-tempore;
- il Comune di Trani, in persona del Sindaco pro-tempore;
- il Comune di Monopoli, in persona del Sindaco pro-tempore;
- il Comune di Terlizzi, in persona del Sindaco pro-tempore;
- il Comune di Modugno, in persona del Sindaco pro-tempore;
- la Camera Di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Bari in persona del legale rappresentante pro-tempore;
- Confindustria Bari-Bat, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- la Banca del Mezzogiorno, Gruppo Mediocredito Centrale (già Banca Popolare di Bari), in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- la Banca BCC degli Ulivi Terra di Bari, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- ConfAgricoltura Bari-Bat, in persona del legale rappresentate pro-tempore;

- Confcommercio Provincia di Bari-Bat, in persona del legale rappresentate pro-tempore;
- Sac. Fanizza Francesco;
- Prof. Aldo Loiodice;
- Dott. Ciro Angelillis;
- Sig. Nitti Danilo.

Articolo 7 Organi della fondazione

Sono organi della Fondazione:

- il Comitato Onorario;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente e il Vice-Presidente della Fondazione;
- l'Organo di Controllo.

Sono valide le riunioni degli organi anche se tenute a distanza con strumenti di collegamento in video ed audio conferenza e purché siano identificati i componenti, venga dato atto a verbale della loro identificazione e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 8 - Comitato Onorario

Il Comitato Onorario è costituito dai Fondatori indicati all'art. 6.

Svolge le seguenti funzioni:

- a. elegge 2 (due) membri del Consiglio direttivo e provvede alla sostituzione degli stessi in caso di morte, decadenza, impedimento;
- b. approva il bilancio predisposto dal Consiglio Direttivo;
- c. nomina l'organo di Controllo di cui all'articolo 11;
- d. esprime parere obbligatorio, preventivo e vincolante sulle:

- proposte di modifica dell'oggetto sociale;
- proposte di scioglimento, trasformazione, fusione e scissione della Fondazione.

Il Comitato Onorario si riunisce almeno una volta all'anno e quando occorra per l'elezione o la sostituzione dei 2 (due) membri del Direttivo e dell'Organo di controllo, su convocazione del Presidente del Consiglio Direttivo, che ne indica l'Ordine del giorno.

Il Comitato Onorario è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

Delle riunioni del Comitato è redatto il verbale. I verbali delle riunioni sono conservati presso la sede della Fondazione.

Articolo 9 - Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da cinque (5) membri, individuati come segue:

- 3 (tre) membri nominati dall'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;
- 2 (due) membri eletti dal Comitato Onorario.

Salvo dimissioni, morte o revoca, i membri restano in carica per 3 (tre) anni e sono rieleggibili. In caso di scadenza naturale della carica nel corso dell'esercizio, la predetta durata è prorogata sino all'approvazione del bilancio.

Il membro che, senza giustificato motivo, non partecipa a cinque riunioni consecutive, può essere dichiarato, previa sua audizione, decaduto dal Consiglio Direttivo.

Ogni membro può essere revocato da chi lo ha nominato o eletto.

Qualora venissero a mancare, per qualsiasi causa, uno o più membri del Consiglio Direttivo, la sostituzione avverrà in conformità a quanto previsto nel comma 1, primo e secondo trattino del presente articolo. I membri subentranti così nominati/eletti restano in carica fino a scadenza naturale del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo provvede alla gestione del patrimonio della Fondazione, nonché all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione medesima, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza volti a garantire l'ordinato andamento e il raggiungimento dello scopo della Fondazione; verifica l'utilizzo delle risorse e svolge una generale attività di indirizzo sulla Fondazione.

In particolare, il Consiglio Direttivo:

- elegge a maggioranza dei componenti, il Presidente ed il Vice Presidente;
- tiene le scritture contabili ai sensi dell'articolo 13 del codice del Terzo Settore;
- redige il bilancio annuale;
- redige il bilancio sociale;
- adotta le delibere aventi ad oggetto scopi ed attività della Fondazione;
- verifica periodicamente l'insorgenza di conflitti di interesse dei componenti degli organi. In particolare, i membri del consiglio direttivo si impegnano a non utilizzare le informazioni direttamente o indirettamente acquisite in tale ruolo nell'ambito della propria attività lavorativa o professionale e a non assumere incarichi professionali inerenti i casi trattati dalla Fondazione, costituendo tale condotta un grave conflitto di interessi e motivo di revoca;
- delibera eventuali modifiche statutarie, con possibilità di integrare le attività da svolgersi, in funzione dell'aggiornamento disposto al comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i., previo parere obbligatorio e vincolante del Comitato Onorario;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione della Fondazione, previo parere obbligatorio e vincolante del Comitato Onorario;
- svolge ogni ulteriore compito ad esso affidato dal presente Statuto.

Il Consiglio Direttivo è convocato su iniziativa del suo Presidente o su richiesta di 2 (due) membri a mezzo posta elettronica, anche non certificata, o con qualunque mezzo idoneo all'informazione di tutti i membri, con almeno tre (3) giorni di preavviso, ovvero, in caso di urgenza, almeno ventiquattro (24) ore prima.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, la data, l'ora, il luogo e la modalità di svolgimento della riunione.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Delle riunioni del Consiglio Direttivo è redatto apposito verbale, firmato dal Presidente o dal Vice-Presidente e dal Segretario.

Ai componenti del Consiglio Direttivo spetta anche il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'Ufficio, purché dimostrate.

La carica di componente del Consiglio Direttivo è incompatibile con quella di membro del Consiglio Direttivo/di Amministrazione e/o Presidente di altri enti, fondazioni e/o associazioni comunque denominate aventi il medesimo oggetto sociale.

Articolo 10 - Il Presidente

Il Presidente della Fondazione:

- è eletto tra i membri del Consiglio Direttivo a maggioranza dei suoi componenti;
- dura in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile;
- è legale rappresentante della Fondazione e presiede il Consiglio Direttivo;
- è legittimato all'apertura e chiusura di conti correnti ed all'utilizzo della relativa operatività web e app;
- ha la rappresentanza in giudizio dell'Ente;
- attua le Deliberazioni del Consiglio Direttivo,
- adotta le decisioni inerenti l'ordinaria gestione con impegno di spesa non superiore a € 10.000 annui;
- sottopone in ratifica al Consiglio Direttivo le decisioni che devono essere adottate in via d'urgenza;
- cura le relazioni istituzionali e pubbliche della Fondazione e promuove l'attività formativa e di divulgazione sull'impatto economico e sociale dell'attività realizzata.

Il Presidente, nello svolgimento delle sue funzioni, si può avvalere della collaborazione di un Segretario.

In caso di impedimento permanente e/o di assenza ingiustificata a 5 (cinque) riunioni consecutive del Presidente e fino alla sostituzione dello stesso, le funzioni del Presidente sono svolte dal Vice-Presidente.

Articolo 11 - Organo di Controllo

L'Organo di controllo è nominato dal Comitato Onorario.

E' composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti, tutti scelti nell'Elenco dei Revisori Legali, tra coloro che abbiano almeno 10 anni di iscrizione nell'elenco e comprovata esperienza nell'ambito delle Fondazioni.

I membri durano in carica per 4 (quattro) anni e possono essere rinnovati per un solo mandato.

L'organo di controllo esercita le funzioni fissate dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i..

L'organo di controllo partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo nei casi previsti dalla legge e su convocazione del Presidente della Fondazione.

L'Organo di controllo elegge tra i propri membri il Presidente.

Il Presidente dell'Organo di controllo convoca, presiede e dirige l'attività dell'Organo di Controllo e mantiene i rapporti con il Presidente della Fondazione.

Le riunioni dell'Organo di Controllo sono convocate dal Presidente con qualsiasi mezzo, anche telematico, che ne attesti la ricezione, almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso di convocazione deve contenere gli argomenti all'ordine del giorno, la data, l'ora, il luogo e la modalità di svolgimento della riunione.

Mancando la convocazione di cui al comma precedente, le riunioni dell'Organo di Controllo sono comunque valide qualora siano presenti tutti i membri.

L'Organo di Controllo può riunirsi anche mediante strumenti telematici, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'Organo di Controllo si considera riunito laddove si trova il Presidente.

Le delibere dell'Organo di Controllo sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei membri.

Articolo 12 - Volontari

E' facoltà della Fondazione avvalersi dell'apporto di volontari i quali, in osservanza di quanto stabilito dagli art. 17 e 18 del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i., prestano la propria opera gratuitamente e disinteressatamente.

A tal fine la Fondazione provvede alla creazione del "Registro dei Volontari".

L'attività di volontariato svolta per la Fondazione non è retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario.

Sono riconosciute le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata entro i limiti indicati dall'articolo 17 del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i. Sono in ogni caso vietati i rimborsi di tipo forfettario.

Coloro che svolgono l'attività di volontari si impegnano a

non utilizzare le informazioni direttamente o indirettamente acquisite in tale ruolo nell'ambito della propria attività lavorativa o professionale e a non assumere incarichi professionali inerenti i casi trattati dalla Fondazione, costituendo tale condotta un grave conflitto di interessi e motivo di allontanamento dalla Fondazione e dalle sue attività.

I volontari si impegnano, altresì, al rispetto del Codice etico della Fondazione approvato dal Consiglio Direttivo.

I volontari possono formulare proposte e pareri, vagliati dal Consiglio direttivo e sottoposti al Comitato Onorario.

La partecipazione alle attività della Fondazione quale volontario è incompatibile con la partecipazione a qualunque titolo (volontario, membro del direttivo, etc...) ad altri enti, fondazioni e/o associazioni comunque denominate aventi il medesimo oggetto sociale.

La partecipazione alle attività delle Consulta Nazionale Antiusura comporta la temporanea sospensione dalla partecipazione alle attività della Fondazione.

Articolo 13 - Gruppi di Ascolto

I Gruppi di ascolto sono costituiti dai volontari individuati dal Consiglio direttivo e procedono all'ascolto di coloro che si rivolgono alla Fondazione, istruendone la relativa pratica.

Esprimono pareri non vincolanti sulla fattibilità delle pratiche di finanziamento.

Il Consiglio direttivo disciplina durata, funzioni e composizione dei gruppi.

Coloro che partecipano ai gruppi di ascolto si impegnano a non utilizzare le informazioni direttamente o indirettamente acquisite in tale ruolo nell'ambito della propria attività lavorativa o professionale, a non assumere incarichi professionali inerenti i casi oggetto della Fondazione, costituendo tale condotta un grave conflitto di interessi e motivo di allontanamento dalla Fondazione e dalle sue attività.

Articolo 14 - Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico è costituito da volontari individuati dal Consiglio direttivo.

Esprime pareri non vincolanti sulla fattibilità delle pratiche di finanziamento istruite dai gruppi di ascolto.

Coloro che partecipano al comitato tecnico si impegnano a non utilizzare le informazioni direttamente o indirettamente acquisite in tale ruolo nell'ambito della propria attività lavorativa o professionale, a non assumere incarichi professionali inerenti i casi oggetto della Fondazione, costituendo tale condotta un grave conflitto di interessi e motivo di allontanamento dalla Fondazione e dalle sue attività

Il Consiglio direttivo disciplina durata, funzioni e

composizione del Comitato Tecnico.

Articolo 15 - Libri sociali

La Fondazione, in attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i., deve tenere:

- il libro dei fondatori;
- il libro delle adunanze e deliberazioni del Comitato Onorario;
- il libro delle adunanze e deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- il libro delle adunanze e deliberazioni dell'Organo di Controllo;
- il registro dei volontari.

Articolo 16 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il 30 aprile di ogni anno, il Consiglio Direttivo approva il bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

Entro lo stesso termine, il Consiglio Direttivo approva il bilancio dell'esercizio decorso, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Codice del Terzo Settore.

Qualora determinate esigenze lo richiedano, l'approvazione del bilancio di esercizio può avvenire entro il 30 giugno.

Copia del bilancio di esercizio, unitamente al verbale della seduta del Consiglio Direttivo in cui è stato approvato, dovrà essere depositata nei modi e nelle forme di Legge.

La Fondazione deve redigere e depositare presso il Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore e pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, qualora ne ricorrano i presupposti.

Gli avanzi delle gestioni annuali dovranno essere innanzitutto impiegati per la ricostituzione del Fondo di Dotazione, resasi necessaria a seguito di riduzioni dello stesso per perdite e per la differenza, per la realizzazione delle attività istituzionali nonché delle altre attività a queste ultime strumentali accessorie e connesse di cui agli artt. 3 e 4 del presente Statuto, ovvero per l'aumento del Patrimonio.

Articolo 17 - Estinzione della Fondazione e devoluzione del patrimonio

La Fondazione si estingue per le cause previste dalla legge.

Il patrimonio è devoluto, ai sensi e secondo la procedura prescritta dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i. ad enti del Terzo Settore e prioritariamente a rami di Terzo Settore degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti individuati dall'Arcivescovo pro tempore dell'Arcidiocesi di Bari Bitonto.

Articolo 18 - Clausola di rinvio

Per quanto non previsto e disciplinato dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile, del D.Lgs. n. 117/3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore" e s.m.i., e i relativi decreti attuativi e la pertinente normativa nazionale e regionale in materia.

F.to: DON GIUSEPPE BOZZI - ANTONIO SALTINO NOTAIO (vi è l'impronta del sigillo).